

IL GIORNALE DI VICENZA

ESTREMA DESTRA. «Rilanciare e svecchiare la mentalità del partito»

Puschiavo si candida leader della fiamma

Decisa la contrapposizione a Romagnoli euronorevole

- Martedì 03 Febbraio 2009
- CRONACA, pagina 22



Piero Puschiavo (Fiamma Tric.)

Quanto spazio c'è a destra del Popolo della libertà? E per quante sigle concorrenziali c'è posto, adesso che la mussoliniana Azione sociale è diventata berlusconiana nel Pdl? E per quali altri leader oltre a Francesco Storace con la sua La Destra?

Nell'arcipelago "nero" il ruolo di battistrada tocca in questi giorni a un vicentino, Piero Puschiavo, già fondatore del Veneto fronte skinheads, dal 2005 trasferitosi in zona più moderata, coordinatore veneto della fiamma tricolore e responsabile nazionale della linea politica, nel ruolo quindi di "controllore" degli altri capi-partito per conto della base militante.

In una riunione svoltasi a Verona, città in cui la fiamma ha un consigliere comunale eletto con il sindaco leghista Flavio Tosi, Puschiavo ha proposto di «rilanciare e svecchiare la mentalità del partito per seguire con ponderato vaglio certe situazioni politiche che si stanno creando, ricavandoci degli spazi per poi saperli occupare con sano pragmatismo».

Traducendo: grandi manovre all'"estrema", attenzione a tutto quello che si muove "al di là di Alleanza nazionale", nuovi tentativi di aggregazione tra mini e micro-partiti legati alla figura di un leader (primo possibile interlocutore Roberto Fiore di Forza nuova, ex-alleato di Alessandra Mussolini e subentrato a lei nel posto di euronorevole). E poi: un tentativo di ricambio generazionale nella sala comando della fiamma, attualmente controllata da Luca Romagnoli, anche lui europarlamentare eletto nel 2004 grazie al sistema proporzionale benevolo con i partitini, ma ora sul punto di essere riformato.

La discesa in campo è stata annunciata ufficialmente, all'insegna dello svecchiamento dei metodi interni alla fiamma.

La contesa Puschiavo-Romagnoli è destinata concludersi entro un paio di mesi, in tempo per decidere la collocazione nelle elezioni amministrative e europee di giugno.

Chi appoggia il quarantatreenne gambellarese ne apprezza il rigore e imputa al leader attuale attitudini manovriere e alleanze inusuali per l'estrema destra post-fascista (con la mini-Democrazia cristiana, ad esempio) pur di salvare il ruolo personale.

Deludente viene considerato, tra l'altro, il seguito politico dell'esperienza delle scorse elezioni parlamentari, quando la fiamma era stata alleata della Destra storaciana in appoggio a Daniela Santanchè, candidata premier sfidante di Silvio Berlusconi (...ma nel frattempo tornata in zona Pdl) fermatasi al 2,4%.